

La medicina “riabilita” la carne rossa: “Non è causa di tumore”

Nel suo libro “La vera dieta anticancro”, recentemente pubblicato da Mondadori, il celebre oncologo francese David Khayat rivaluta la carne rossa – da tempo accusata di favorire il tumore al colon – dimostrando che in realtà non esiste nessun legame con questa malattia, che in media colpisce una persona su diciannove.

Dal 1990 al 2004, dei 7 studi che hanno analizzato una possibile correlazione tra il consumo di carne e tumore del colon, solo uno conclude a supporto dell'evidenza di un legame. Inoltre, la frequenza e la quantità consumate – che erano state “limitate” a non oltre i 160 grammi di carne al giorno – non troverebbero conferme scientifiche nonostante la generale tendenza dei medici a “demonizzare” la carne rossa (quindi bovina, suina, equina).

Presidente dell'Istituto Nazionale francese dei Tumori, David Khayat aggiunge un tassello mancante alle informazioni già rese pubbliche dal World Cancer Research Fund, che nel 2007 aveva consegnato un report completo sui comportamenti corretti da seguire per prevenire il cancro.

Molti Paesi, nelle Raccomandazioni nutrizionali per la popolazione, avevano finito per integrare la motivazione del cancro al colon come uno dei fattori fondamentali per limitare il consumo di carne rossa. Ma analizzando gli ultimi 30 anni di ricerche, non si può – stando a quanto sostiene Khayat – affermare l'esistenza di alcuna relazione tra carne rossa e tumore al colon.